

COMFORTABLY NUMB

Tutti coloro che soffrono della mia stessa patologia (dipendenza in forma grave dalla musica dei Pink Floyd) sanno ovviamente che la traduzione italiana di quel capolavoro assoluto é *piacevolmente insensibile*. E il bridge? direte voi. Ebbene, dopo avervi sfidato a negare che spesso, troppo spesso il morto (inteso come colui che cala sul tavolo le proprie carte dopo l'attacco iniziale) assume durante il gioco un comportamento contro natura, vi invito a considerare tale comportamento come l'esatto contrario del corsivo precedente: *sgradevolmente sensibile*. Costui infatti, disattendendo al suo dovere, che é quello di provare in anteprima le sensazioni che proverà da morto vero e proprio (*piacevolmente insensibile*) si permette di fare brutte facce, di giudicare il gioco dei vivi, di afferrare una carta prima che gli sia stato ordinato quale giocare, eccetera. Ho esagerato? No, se fate caso a quanto sia comunemente praticata questa brutta abitudine. No, se credete che la correttezza al tavolo (tema su cui batto il chiodo da sempre senza pietà) sia un optional. Però sì, ho esagerato se pensate che io mi sia servito di similitudini troppo macabre. Proverò pertanto a farmi perdonare, riportando il tutto su binari più allegri. Vi racconterò la storia (realmente accaduta) di un tale che nel corso della stessa smazzata vestì contemporaneamente i panni del vivo e del morto; si trattò di una scena talmente surreale da potersi considerare a buon diritto degna di una delle pièce scaturite dal genio di Achille Campanile. Per amore di verità devo ammettere che il racconto compare in un mio precedente lavoro (*Fatti e misfatti nel mondo del bridge*, edito da Mursia nel 2010): e così mi sono fatto anche pubblicità a buon mercato.

Negli anni '80 del secolo scorso l'ottimo Serafino Damico si prodigava per mettere su ogni mese di Giugno un torneo in quel di Carloforte. Il periodo dell'anno (particolarmente favorevole dal punto di vista climatico e non ancora troppo frequentato dai turisti), la cucina carlofortina e i ricchi premi (allora si poteva) attiravano ogni volta un gran numero di giocatori da tutta la Sardegna. L'edizione del torneo cui si riferiscono i fatti che narrerò rivestiva un'importanza particolare per il suo ideatore, dal momento che egli era riuscito a convincere una decina di principianti, suoi recenti allievi, a partecipare al torneo. Il destino però era in agguato, e prese le fattezze umane nella persona dell'ottimo Sergio Nurchi (per tutti Nurcone) chiamato a dirigere il torneo. Preso atto che le coppie iscritte erano in numero dispari egli pensò bene di istituire il tavolo zoppo, tanto più che l'ultima registrata in ordine di tempo era proprio una coppia di quei principianti: non sarebbe stato bello lasciarli fuori. Già, ma fu bello ciò che Nurcone (da tutti i bridgisti riconosciuto quale Re della burla) architettò ai loro danni? Giudicherete voi stessi. Il Direttore afferrò il microfono e annunciò che essendo dispari le coppie iscritte si sarebbe giocato con il tavolo zoppo, altrimenti detto **FANTASMA**. Il torneo ebbe dunque inizio e mentre a tutti gli altri tavoli si cominciava a distribuire le carte, a quello dei nostri due principianti non arrivava nessuno. Finalmente, dopo alcuni minuti di attesa, giunse con incedere solenne il Direttore. "Buonasera, scusate il ritardo", e si sedette in Ovest. "Buonasera - risposero i due - e il suo compagno?". "Non ce n'è bisogno, gioco da solo" disse quello serissimo mentre estraeva le carte dall'astuccio e le metteva in ordine. "Come, gioca da solo, ma si può?" chiese Nord abbastanza sorpreso. "Certo che si può, tanto più che il vostro é il tavolo **FANTASMA**". "Curioso - disse Sud - ma se lo dice Lei che é il Direttore...". Tutti in prima,

dichiarante Ovest, era indicato sull'astuccio, e pertanto Nurcone disse "1 fiori" e contemporaneamente bussò sul tavolo di fronte a sé, proprio dove si sarebbe dovuto trovare Est. I due sobbalzarono all'unisono e Nord chiese: "Ma cosa fa?". "Il mio compagno vi sta avvertendo che la mia é una dichiarazione convenzionale". "Caspita, passo", disse Nord con lo sguardo a terra. In meno di tre secondi il nostro poggiò le carte sul tavolo, si alzò dalla sua posizione e si sedette in quella di Est! Estrasse le carte dall'astuccio, le guardò, disse "1 senza", e contemporaneamente bussò di fronte a sé, vale a dire dove era seduto prima. Sud sbiancò in volto e dopo un lasso di tempo che sembrò un'eternità riuscì a profferire quasi balbettando: "Ma Lei vede anche le carte del suo compagno!". "Sì - disse lui serissimo - ma me le dimentico subito!". Era davvero troppo, bisogna ammetterlo, ma una tale prontezza di spirito é figlia del Genio. Le due vittime erano ormai annichilite e quando lui, dopo aver consultato il modulo di punteggio (ovviamente ancora in bianco) urlò con le braccia al cielo: "Ho preso il Top, e voi zero assoluto!", questa fu accolta da loro come una notizia bellissima. L'incubo era finito: il maledetto infatti si allontanava, seguito dal **FANTASMA**.

Novembre 2024